



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2011 - 0000721 del 14/01/2011

Pratica N.

Rif. Alimento:

Alla Società Autostrada per l'Italia
Via Bergamini 50
00159 ROMA

Alla Regione Toscana
Settore VIA
Via Bardazzi 19/21
50127 FIRENZE

Alla Provincia di Firenze
Direzione Territorio e Srvizi Urbanistici
Via Cavour 1
50129 FIRENZE

Al Comune di Calenzano
Piazza V.Veneto 12
50041 CALENZANO (FI)

Al Comune di Barberino di Mugello
Viale Repubblica 24
50031 BARBERINO di MUGELLO

e p.c. Al Ministero per i beni e le attività Culturali
Direzione Generale Paesaggio
via di San Michele 22
00153 ROMA

Al Presidente della Commissione tecnica
VIA/VAS
SEDE

**OGGETTO: verifica di assoggettabilità del progetto della Galleria Santa Lucia-
Autostrada A1- proponente Società Autostrade per l'Italia**

Con nota pervenuta in data 25 ottobre 2010, assunta al prot. DVA n. 25551, la Società Autostrade per l'Italia ha presentato una nuova richiesta di verifica di assoggettabilità per il progetto segnato in epigrafe, a seguito del ritiro della precedente istanza di verifica di assoggettabilità, presentata in data 4 marzo 2010 ed assunta al protocollo DVA n. 6317.

Con nota del 28 ottobre 2010, n. DVA 25992, la documentazione allegata alla nuova richiesta di verifica di assoggettabilità è stata trasmessa alla Commissione Tecnica di verifica VIA/VAS per le valutazioni di competenza.

Con nota pervenuta in data 27 dicembre 2010, prot. DVA n. 31364, la Commissione tecnica di verifica VIA/VAS ha trasmesso il parere n. 607 del 3 dicembre 2010, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante.

Acquisito, pertanto, il citato parere,

SI DETERMINA

parere positivo all'esclusione dall'assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto Nuova Galleria Santa Lucia lungo l'autostrada A1 nel tratto compreso tra Barberino del Mugello e Firenze nord, in comune di Calenzano, presentato dalla società Autostrade per l'Italia, a condizione che si ottemperi alle sotto individuate prescrizioni che dovranno essere soggette alla verifica di ottemperanza da parte dello scrivente Ministero:

prescrizioni generali:

1. siano ottemperate nuovamente, anche per questa variante tutte le prescrizioni indicate nel decreto VIA DSA/DEC/2007/897 del 19/11/2007, a meno che non risultino irrilevanti, in contrasto o superate dalle sotto indicate prescrizioni;
2. siano mantenute tutte le opere di mitigazione e compensazione ambientale precedentemente approvate;
3. siano rispettate tutte le prescrizioni indicate nel corpo del parere prot. Provincia n. 0476179/2010 del 29/11/2010 Cl.008.06.02 e nell'allegato dei comuni di Barberino di Mugello e Calenzano prot. n. int. 03777 Cl. 06.03.29 del 22/11/2010;

prescrizioni da attuare in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

4. sia puntualmente verificata dagli enti competenti della Regione Toscana la coerenza del nuovo progetto con gli strumenti di programmazione territoriale;
5. siano presentati al MATTM, previa approvazione da parte dell'Autorità di Bacino, e realizzati sotto la supervisione della medesima Autorità:
 - a) indagini geognostiche e geofisiche di dettaglio calibrate con appositi ulteriori sondaggi, tesi ad identificare la distribuzione volumetrica della fratturazione e delle eventuali cavità di dissoluzione carsica; tali sondaggi dovranno avere un'interspazio lungo l'asse della galleria non superiore ai 100 m, interspazi minori potranno essere richiesti dall'Autorità di Bacino; tutti i sondaggi dovranno essere implementati con un sistema di monitoraggio della falda in grado di produrre misure almeno orarie.
 - b) uno studio con la caratterizzazione delle portate (massime, medie e minime di magra e di piena in relazione alla piovosità ed alla infiltrazione efficace) di tutte le sorgenti e dei pozzi di prelievo presenti nell'area vasta, incluso Monte Morello, potenzialmente interferite dalla realizzazione dell'opera. Tale studio dovrà identificare le aree di ricarica e di alimentazione delle sorgenti e dei pozzi medesimi; lo studio dovrà considerare l'implementazione di almeno tre stazioni meteorologiche;
 - c) un modello idrogeologico tridimensionale, diretto a definire con maggiore accuratezza, rispetto al modello idrogeologico tridimensionali presentato, i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione della galleria sia in fase di cantiere (transiente) sia in fase di esercizio, che tenga conto dell'influenza dell'opera sugli acquiferi, anche in pressione, e sul flusso di

tipo carsico, con particolare attenzione a quello parallelo all'asse della galleria, sia naturale sia generato dalla costruzione dell'opera. Tale modello dovrà:

- includere la geologia di dettaglio integrata dalle indagini indicate nelle lettere a);
- essere calibrato, anche per le fasi di portata transiente delle sorgenti, con i dati ottenuti dallo studio di cui al punto b);
- considerare esplicitamente la fascia insatura dell'acquifero;
- una volta calibrato, il modello dovrà analizzare la situazione le fasi progressive di avanzamento degli scavi della galleria pilota e di quella principale, verificando che le portate di acqua drenate non siano superiori a quelle indicate nella documentazione presentata ai fini della presente istruttoria; il modello dovrà inoltre analizzare anche la situazione post operam a 1, 5, 10, 50 e 100 anni dall'entrata in esercizio della Galleria; qualora gli impatti rilevati dal modello siano superiori a quanto previsto, e cioè il livello piezometrico della falda sia abbassato, ovvero innalzato, oltre a quanto riportato nella Fig. 9b tra pag. 32 e pag. 33 della relazione "Modello Idrogeologico 3D" del Novembre 2010 assunta agli atti in data 24/11/2010 (prot. n. CTVA-2010-4192) ai fini della presente istruttoria, l'opera dovrà essere sottoposta a nuova procedura di valutazione ambientale.

d) anche in accordo con ARPAT, dovrà essere predisposto e realizzato un piano di monitoraggio delle falde acquifere delle sorgenti e dei pozzi, che utilizzi il modello idrogeologico, di cui ai precedenti punti, ai fini della interpolazione areale dei dati durante i monitoraggi;

6. in ottemperanza del D.Lgs 13 agosto 2010 n.155 di recepimento della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativo alla "Qualità dell'Aria ambiente per un'aria più pulita in Europa" aggiornare l'analisi della qualità dell'aria, tramite valutazione degli inquinanti atmosferici derivanti dall'inserimento del nuovo input emissivo, approfondendo le simulazioni modellistiche riferite anche alle condizioni più critiche ed ai parametri temporali presenti nei relativi valori limite, utilizzando i valori limite già previsti dalla normativa che entreranno in vigore durante il periodo di esercizio dell'opera. Qualora si profilassero, nei vari scenari temporali previsti, condizioni della qualità dell'aria incompatibili con il quadro normativo di riferimento, dovranno essere indicate le azioni correttive o compensative atte a garantire il rispetto dei limiti indicati dalla normativa. Le azioni correttive/compensative individuate dovranno trovare adeguato riscontro nel quadro economico dell'opera.

Inoltre:

- In merito al monitoraggio della componente qualità dell'aria, in ottemperanza del D.Lgs 13 agosto 2010 n.155 di recepimento della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativo alla "Qualità dell'Aria ambiente per un'aria più pulita in Europa" approfondire ed implementare il rilevamento e la valutazione della qualità dell'aria sui territori attraversati con riferimento ai Comuni già classificati come zone di risanamento dai diversi Piani Regionali di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) ed alla eventuale presenza di ricettori sensibili per stimare le emissioni dovute alla infrastruttura in oggetto in riferimento al dominio assunto dal S.I.A.;
- In ottemperanza del D.Lgs 13 agosto 2010 n.155 di recepimento della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativo alla "Qualità dell'Aria ambiente per un'aria più pulita in Europa" prevedere, in stretta connessione con il PMA di progetto, le azioni correttive o compensative atte a garantire la coerenza dell'intervento con le previsioni del PRTRA e comunque il rispetto dei limiti indicati dalla normativa sulla

qualità dell'aria, relativamente agli ambiti in cui il contributo emissivo reale dovuto all'infrastruttura determini un incremento del carico rispetto alla situazione ante-operam.

7. sia presentato al MATTM il progetto esecutivo, il quale dovrà garantire che:
- le frese utilizzate per la perforazione della galleria pilota e della galleria principale utilizzino tecnologie atte a contenere pressioni idrostatiche pari a quelle che si incontreranno durante lo scavo;
 - l'avanzamento della galleria pilota dovrà precedere l'avanzamento della galleria principale di almeno 4000 m;
 - in entrambe le gallerie, la zona di detenzionamento, di circa 4 m oltre il rivestimento per la galleria pilota e di 16 m oltre il rivestimento per quella principale, dovrà essere impermeabilizzata tramite setti adeguati ad interrompere il flusso parallelo alla galleria; tali setti dovranno essere posti alla stessa progressiva in entrambe le gallerie ed a una distanza massima di 100 m l'uno dall'altro; situazioni particolari nelle zone di faglia dovranno essere valutate singolarmente;
 - in entrambe le gallerie sia utilizzato lo spessore massimo di progetto dei conci di rivestimento;
 - in entrambe le gallerie l'intasamento, che deve essere effettuato tra i conci di rivestimento e la roccia, sia fatto ad una pressione pari alla pressione idrostatica più 1 bar, garantendo in ogni caso la sicurezza delle operazioni;
 - durante lo scavo della galleria pilota siano fatti gli opportuni sondaggi di prospezioni verso la galleria principale e le conseguenti impermeabilizzazioni, necessarie a garantire lo svolgimento regolare delle operazioni di scavo della galleria principale;
 - ai sensi dell'art 186 del D. Lgs 152/2006 e successive modifiche, prima dell'inizio dei lavori, il proponente, dovrà predisporre, concordare con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali ed inviare a codesto ente, uno specifico progetto definitivo di riutilizzo integrale delle terre provenienti da scavi fuori dal regime di rifiuti, sia per i rilevati sia per opere accessorie, sia per la eventuale realizzazione delle terre armate o rinforzate, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale del sito di riutilizzo (lettera f, art.186). Tutte le cave di prestito e di conferimento dei materiali, debbono essere regolarmente autorizzate. A tal riguardo deve essere presentata la relativa documentazione amministrativa;
8. in accordo con i competenti enti locali, il proponente dovrà realizzare, oltre a tutti gli interventi di mitigazione già definiti per il contenimento degli impatti sui pozzi e sorgenti a rischio, anche una specifica rete idrica di emergenza tramite la quale garantire l'approvvigionamento anche durante la fase di cantiere e pertanto prima dell'avvio dei lavori e comunque prima della realizzazione del cunicolo di emergenza;

prescrizioni per la fase di cantiere e di esercizio:

9. il monitoraggio della falda dovrà essere eseguito sotto la supervisione diretta di ARPAT; qualora l'abbassamento della falda sia superiore a quanto affermato, cioè il livello piezometrico delle falde sia abbassato, ovvero innalzato, oltre a quanto riportato nella Fig. 9b tra pag. 32 e pag. 33 della relazione "Modello Idrogeologico 3D" del Novembre 2010 assunta agli atti in data 24/11/2010 (prot. n. CTVA-2010-4192) ai fini della presente istruttoria, la perforazione dovrà essere interrotta e dovranno essere adottate tutte le misure di impermeabilizzazione adeguate al ripristino del livello di falda prima della prosecuzione dei lavori.

La presente determinazione è comunicata a tutte le Amministrazioni in indirizzo per i seguiti di competenza.

La determinazione, unitamente al citato parere n. 607 della Commissione Tecnica di verifica VIA/VAS, è pubblicata sul sito web del Ministero e sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal suo ricevimento e/o dalla pubblicazione presso il TAR competente o entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mariano Orillo)

